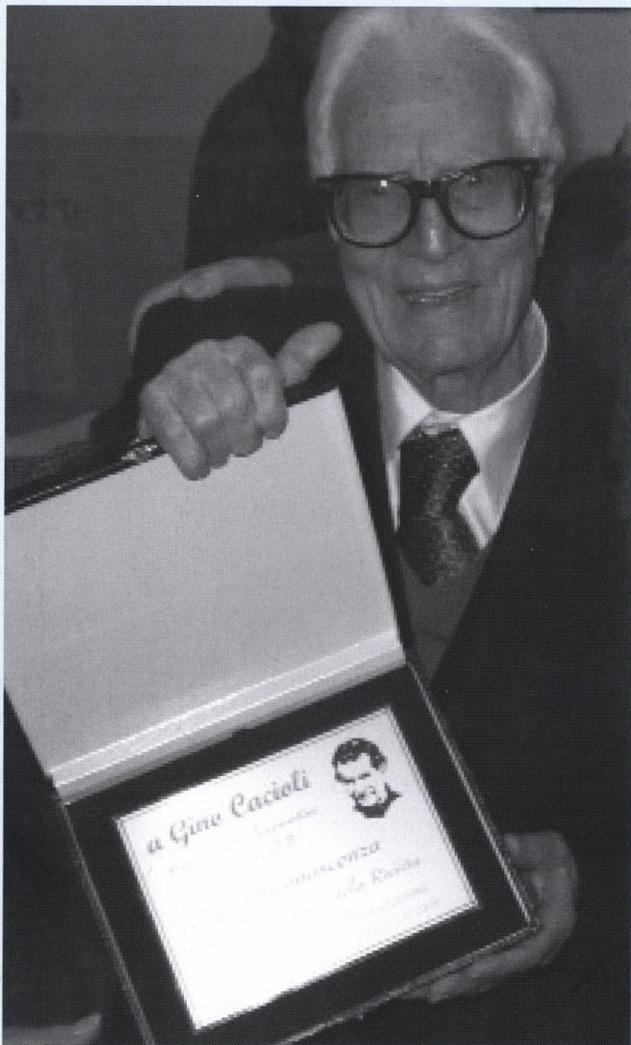




In Cordata

DB

Periodico degli Exallievi/e di Don Bosco
Roma (Sacro Cuore - Mandrione San Tarcisio - Gerini - Don Bosco Cinecittà)
Latina - Gaeta



Grazie, Gino!

Domenica 21 Giugno 2009
è entrato nella gioia del suo Signore

Sig. Gino Cacioli

a 93 anni di età e 74 di professione salesiana

Lo affidiamo alla bontà di Dio
e chiediamo per lui il suffragio,
per tutti il conforto della speranza cristiana

*"Uniti in uno scambio di beni spirituali
offriamo con riconoscenza
per i confratelli defunti i suffragi prescritti.
Il loro ricordo è uno stimolo
per continuare con fedeltà la nostra missione"*

"Ai tuoi fedeli Signore la vita non è tolta, ma trasformata"

Mentre la nostra Rivista va in stampa apprendiamo che la sorella 83enne Maria è salita in cielo (venerdì 3 luglio), accanto all'amato Gino. L'una non ha voluto separarsi dall'altro anche nel giungere in Paradiso!

Grazie, Gino!

Cos'è che determina l'importanza del ricordo di una persona? I valori! Quei valori che ha saputo incarnare ed infondere durante la sua vita. Ciascuno di noi continua a vivere nel messaggio che ha trasmesso agli altri.

21 giugno. Un giorno particolare, per me. San Luigi. E' proprio vero: le vie del Signore sono infinite ed esiste un disegno divino per ognuno di noi...

Anno 2001. Una mattina, dall'ufficio di via XX Settembre mi sto recando al Policlinico "Umberto I", ove è ricoverata mia madre. Lungo il tragitto passo davanti la Basilica del Sacro Cuore, in via Marsala. Decido di entrare. Dopo una breve preghiera vengo improvvisamente "assalito" dal desiderio di... iscrivermi negli exallievi. Mi avvio verso la segreteria della Basilica per le opportune informazioni. E conosco... Gino Cacioli.

Ad un certo punto chiede: "Cosa fai di bello?". Sentendosi (tra l'altro) rispondere "giornalista", mi fa: "Bene! Puoi dare una mano per il nostro giornalino?". In quel momento non afferro il senso. Ma è il 21 giugno...

Quando a settembre ci rivediamo, la mia risposta è negativa. "Prima di cambiare idea - fa Cacioli - puoi intanto aiutarmi ad esaudire un desiderio personale. Ho trascorso un lungo periodo al Borgo Don Bosco, tra tante vicissitudini. Ho una gran mole di documenti attinenti le vicende dei Salesiani nell'acquisizione della proprietà dell'Opera. Il Rettor Maggiore (don Juan Vecchi, ndr) assicura la stampa di un libro solo se riesco a dare una forma leggibile agli appunti. Posso contare sulla tua esperienza professionale?". La domenica delle Palme dell'anno successivo viene edito "Luci ed ombre del Borgo Ragazzi Don Bosco - Il 'Valdocco' di Roma (1965-1990)"!

*11 Settembre 2003. Dies natalis di mamma. Decido di esaudire uno dei desideri materni: "Dàgli una mano! Per quanto ami Don Bosco!". Inizio così a "coordinare" la Rivista "**In Cordata DB**", riuscendo a creare una squadra redazionale efficiente e numerosa, alla quale non partecipa solo chi è privo della convinzione di trasmettere il messaggio salesiano agli altri...*

Giugno 2005. Cacioli: "Caro Pierluigi, il prossimo 12 settembre ricorre il 70° della mia Professione religiosa. Ho desiderio di redigere un piccolo ricordo autobiografico. Mi daresti una mano?". Nasce così... "rose e spine"!

Queste "collaborazioni" approfondiscono la nostra conoscenza, fatta di stima e considerazione reciproche, impreziosita dal raro privilegio di potermi rivolgere a lui con il confidenziale "tu"...

Gino Cacioli. Un uomo il quale secondo me, tra i tanti consigli elargiti da Don Bosco, ha saputo evidenziarne uno in particolare: "Fa' che tutti quelli con cui parli diventino tuoi amici".

Grazie, Gino! Ora il 21 giugno ci leggerà ancor più...

Pierluigi Lazzarini

Omelia di don Alberto Lorenzelli

"Non sia turbato il vostro Cuore..."

Di fronte alla realtà della morte non si può essere superficiali, non si possono dire cose scontate o frasi fatte. Parlando dei defunti parliamo delle nostre persone care, che portiamo nel cuore.

Oggi parliamo del Sig. Gino Cacioli al quale nel dare l'estremo saluto esprimiamo tutto il nostro affetto e la nostra gratitudine. Quanto bisogno di fede, di rassegnazione, di forza, di coraggio!

Ci è data anche una occasione propizia per pensare alla realtà della morte. Non voglio sfuggire, non voglio evadere al problema. Devo pensare alla "mia" morte, ciascuno deve pensare alla sua morte. E' abbastanza facile pensare e parlare della morte degli altri. Ma occorre essere tanto onesti da aprire gli occhi e guardare in faccia alla propria morte.

Che cos'è la mia vita? Da dove viene? Dove va? Come la vivrò? Cosa farò? Con quali persone la costruirò? Come finirà la mia vita? Quando finirà? Come avverrà la mia morte? Da vecchio, da adulto, o da giovane? Avverrà all'improvviso o passerò attraverso la malattia? Cosa penserò in quei momenti? Cosa mi passerà nel cuore? Mi dispererò o avrò la forza della serenità? E dopo la mia morte, che sarà? Cosa mi attende? Cosa avrò meritato attraverso tutta la mia vita?

Credo che occorra avere il coraggio di queste domande e il bisogno di risposte vere.

Il discorso della morte non deve rendere tristi; deve farci maturare, riflettere, deve insegnarci a vivere, a dare il giusto valore a tutte le cose, a darci la forza della fede e della preghiera, deve guidarci in un impegno di un comportamento e di una impostazione onesta, seria, responsabile, cristiana.

Occorre camminare lungo la strada di questa vita, che porta all'eternità, a occhi aperti.

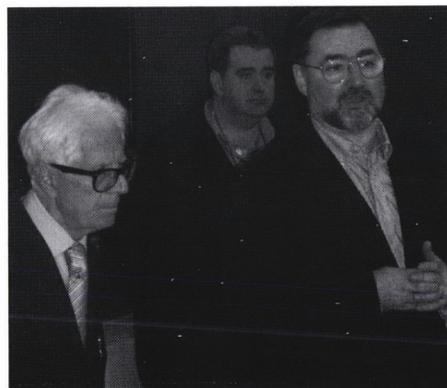
Anche oggi siamo chiamati ad una celebrazione pasquale: una celebrazione di luce, di gioia, di pace, di



Il nostro caro Gino, così all'improvviso, silenziosamente, all'alba del giorno della festività di san Luigi, senza dare fastidio ad alcuno, è partito per il suo ultimo viaggio. Non per la tradizionale gita di giugno, che cercava ogni anno di realizzare prima delle vacanze estive, con gli exallievi delle tre Unioni Don Bosco di Roma, di cui aveva l'incarico di Delegato Salesiano.

Invece è stato chiamato dal Signore che lui sempre pregava nel suo abituale banco, ogni giorno, nella Basilica del Sacro Cuore a Roma. Attigua all'Istituto, ultima sua dimora terrena.

E' stato sicuramente accolto dall'abbraccio paterno di Gesù Redentore; accolto anche dal suo caro Don Bosco, alle cui opere egli aveva dedicato tutta la sua attività terrena con immenso e particolare entusiasmo.





Non occorrono tante espressioni per manifestare il nostro sgomento nell'aver perso un amico, un maestro di spiritualità e di devozione; siamo invece consolati e confortati dalla certezza che egli, nella sua nuova vita eterna, avrà ricevuto il giusto e meritato premio per tutta l'intensa sua attività terrena di Salesiano, degno figlio di san Giovanni Bosco.

Noi dell'Unione exallievi Don Bosco del Sacro Cuore di Roma non lo dimenticheremo anche per la profonda spiritualità, per l'attaccamento alle strutture salesiane, di cui era orgoglioso di appartenere, per l'affezione alla nostra Unione ed infine per il fraterno affettuoso interessamento, sempre intenso, per tutti i singoli appartenenti alla nostra struttura della Famiglia Salesiana.

*Pietro Rodia
exallievo del Sacro Cuore*



vita. E' la vita e la pace del Sig. Cacioli che illumina la nostra liturgia e arricchisce le nostre riflessioni. Infatti celebriamo il mistero pasquale di Cristo: come Cristo è morto ed è risorto e vivente per sempre, così i defunti, attraverso la morte, diventano partecipi della risurrezione di Cristo e della vita che Lui ha meritato per l'eternità. "Non sia turbato il vostro cuore, dice Gesù. Io vado a prepararvi un posto, perché siate anche voi dove sono io".

E allora comprendiamo che con la morte, "la vita non è tolta, ma trasformata e mentre si distrugge la dimora in questo esilio terreno, viene preparata una abitazione eterna nei cieli" (Prefazio).

E "noi - nella salvezza eterna - saremo sempre con il Signore e saremo simili a Lui perché lo vedremo così come Egli è". Allora la parola di Dio ci ricorda come è importante "essere vigilanti nell'attesa": la vita sulla terra è questo cammino da vivere nella vigilanza della fede e dell'adesione al Signore, nel far fruttare i tanti doni che Dio ci ha dato, nell'esprimere il nostro amore concreto alle persone che sono nel bisogno, sapendo che Cristo Gesù ritiene fatto a sé quanto noi facciamo ai fratelli, ai poveri.

La morte a 93 anni può essere un fatto scontato, ma non ci esime di vivere nello sconforto e nel dispiacere di questa perdita.

Il Sig. Gino Cacioli si porta con sé una grande fetta della storia della nostra Circostrizione, in tanti momenti vissuta in prima persona, testimone oculare e protagonista delle vicende più varie, nei suoi 74 anni di professione religiosa salesiana.

La sua infanzia

Il Sig. Gino è nato il 25 marzo del 1916 a Policiano, provincia di Arezzo. I genitori Egidio e Lucia Romboli, semplici contadini e ferventi cristiani, il babbo è in guerra, la mamma vive nelle ristrettezze, in una famiglia patriarcale composta da 18 persone tra nonni, zii e zie e 7 bambini. Da loro il Sig. Cacioli riceve una educazione cristiana profonda. Dopo le scuole che frequenta nel suo paese natio, il 3 settembre del 1930 babbo Egidio incarica il Sig. Gino di comunicare al Parroco che il fratello Alberto è disposto ad entrare in Seminario. Così lui stesso racconta questo episodio saliente della sua vita: "Giunto in canonica

riferisco il messaggio: Signor Parroco, mio babbo si scusa di non essere potuto venire personalmente a comunicargli che mio fratello Alberto ha deciso di andare in Seminario. Il Parroco mi guarda, poi dice: Purtroppo tuo fratello è troppo piccolo, ha solo 11 anni, non può andare in Seminario! Io senza pensarci due volte rispondo: Signor Parroco, allora ci vado io".

L'incontro con i salesiani avviene a Bagnolo, provincia di Torino, dove il Sig. Gino frequenta gli studi ginnasiali. Ma purtroppo gli studi del latino e del greco sono molto impegnativi per un ragazzo che aveva frequentato le scuole elementari di paese. Nel settembre dell'anno seguente inizia a Cumiana, provincia di Torino, il corso preparatorio all'avviamento agrario. Ottenuta la licenza agraria nel 1933 fa il suo ingresso nel Noviziato di Villa Moglia a Chieri, provincia di Torino, anno che lui stesso definisce "luminoso su tutti gli aspetti, esperienza gioiosa ed arricchente".

Il 12 settembre del 1935 fa la sua prima professione religiosa come salesiano coadiutore. Manifestò sempre l'orgoglio della sua vocazione salesiana esprimendo un grande amore per Don Bosco e la sua vocazione laicale.

Le nostre Costituzioni recitano: "Il salesiano coadiutore porta in tutti i campi educativi e pastorali il valore proprio della sua laicità, che lo rende in modo specifico testimone del Regno di Dio nel mondo, vicino ai giovani e alle realtà del lavoro" (Cost. 45).

Certamente ne siamo tutti convinti che il Sig. Gino ha espresso bene tutte queste caratteristiche. Dal 1935 al 1939 è a Cumiana, ad occuparsi della campagna e la cura del bestiame e prosegue gli studi fino ad ottenere il Diploma di Perito agrario.

Nel Comprensorio "Callistiano"

Nel 1939 i superiori chiedono di trasferirsi a Roma San Tarcisio come Direttore dell'azienda agraria e come docente, dopo aver ottenuto l'abilitazione nelle materie agrarie ed economiche.

Siamo negli anni in cui la guerra infuria, a Roma si sente forte l'occupazione tedesca, partecipa alla Resistenza, è un testimone e sopravvissuto della strage delle Fosse Ardeatine. A questo evento della sua vita



Il sig. Gino Cacioli l'ho conosciuto nell'Aspirantato del Mandrione (anni 1959-1962) ed era il mio professore di matematica: severo, preciso, come la materia che insegnava. Lo ricordo soprattutto perché da giovane qual ero, mi ha insegnato a recitare ed attraverso la recitazione nelle operette "Ma chi è?", "Cinema"... ho imparato ad affrontare l'impatto con il pubblico ed a vincere la timidezza.

Aveva un debole per gli exallievi, particolarmente con noi che lo frequentavamo più spesso in questi ultimi tempi impegnati nella redazione e gestione della sua creatura, la Rivista "In Cordata DB". Aveva il dono di chiedere con tale insi-



PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
CAPO DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Visto lo Statuto dell'Ordine Al Merito della Repubblica Italiana
avvanzandosi della facoltà prevista dall'art. 2;
e Decreti in data Roma, 25 marzo 2006

HA CONFERITO
L'ONORIFICENZA DI

Cavaliere

al Prof.

Luigi Cacioli

stenza e caparbietà da non riuscire a dirgli di no: chi la dura la vince! Mi sembrava esagerato il suo insistere ma, riflettendoci bene, come poteva fare altrimenti? Tanti progetti, Ivato, la casa famiglia del Borgo Ragazzi Don Bosco, il telefono della solidarietà, le vetrate della Basilica del Sacro Cuore, la Rivista "In Cordata DB"..., sono andati a buon fine grazie anche alla sua tenacia, al suo saper chiedere ed alla sua umiltà, perché chiedere... costa! Che il Signore gli conceda il meritato premio ed il riposo eterno! Grazie Signore per averci dato il sig. Gino!

Roberto Giacomi
exallievo del Mandrione



il Sig. Gino Cacioli dedica pagine commoventi nel libretto "rose e spine - vissute da un salesiano in maniche di camicia nella lunga strada di vita religiosa", a lui dedicato in occasione del suo 70° di Professione religiosa.

È di casa alle Catacombe di San Callisto. Racconta testualmente: "Le Fosse Ardeatine, nelle quali sono il primo a entrare! Ecatombe inutile! ... Il 24 marzo alle ore 21 si ode un boato, ma nessuno ci fa caso. Verso le 23 la radio comunica che la rappresaglia di via Rasella è compiuta. Dopo un tale comunicato si inizia a riflettere e a fare connessioni. A nutrire dei sospetti, all'indomani c'è un camion ed un soldato tedesco fare la guardia davanti alla cava. Il mattino dopo, il 26, con don Giorgi ci presentiamo alla guardia dicendo: Siamo venuti per recitare una preghiera per le nostre Vittime!... La guardia acconsente. All'indomani torniamo e, inoltrandoci nella cava, lungo il tunnel, con sgomento e trepidazione constatiamo che una delle trasversali è chiusa da terra mossa dall'una e dall'altra parte. Un filo elettrico scende dall'alto... filo che sicuramente è servito per far esplodere le mine che hanno chiuso la galleria dove sono state uccise le 335 Vittime. Servendoci di una scala ci inoltriamo nella galleria, attraverso l'incavo lasciato in alto dalla terra mossa. Lo spettacolo non so descriverlo. Comprendiamo che a tutti hanno legato le mani dietro la schiena, prima di sparargli alla testa. Che tutti non sono morti subito. Chi si è slegato le mani, chi le ha conficcate nella parete nel tentativo di cercare scampo. Basta. Non ci sono parole!"

Per questo suo impegno il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi gli conferì l'onorificenza di Cavaliere.

Al Mandrione

Dal 1945 al 1963 viene trasferito al Mandrione come insegnante nelle materie tecniche agrarie e poi insegnante di matematica agli Aspiranti salesiani. Per molti che hanno vissuto quegli anni rimane indelebile il ricordo di un "Galantuomo", come lo definirebbe Don Bosco. Gentile, affabile, signorile nei tratti, preciso nell'impegno dell'insegnamento. In molti ha inoculato il germe del Teatro Salesiano, in cui era un

provetto regista ed un protagonista eccellente.

Lo stile salesiano di contattare i ragazzi partiva dal tifo composto per la sua cara Fiorentina, per inoltrarsi negli interessi di ognuno. Nel 1963 i Superiori lo mandano al Borgo Don Bosco al Prenestino. Sei anni intensi che lasciano un ricordo indelebile nel cuore del Sig. Gino. Gioie e sofferenze, rose e spine come lui amava definire quegli anni.

Al Gerini e al Borgo Ragazzi Don Bosco

Dal 1969 al 1974 è al Gerini come vice preside e insegnante di matematica e scienze nella scuola media. Anni sempre intensi, vissuti nella totale dedizione, al punto che il Bollettino Salesiano del marzo 1973 così lo descrive: "Toscanaccio dalla battuta rude, 56 anni, capelli bianchi, il Prof. Cacioli ha saputo suscitare nella sua scuola mediana intensa collaborazione tra insegnanti, allievi e famiglie... Una scuola in cui si può credere!".

Dal 1974 il Sig. Gino torna al Borgo Don Bosco, e con rinnovata intensità, anche nel suo ruolo di economo, offre tutta la sua competenza, impegno e mediazioni per ottenere la proprietà della Casa.

Nel 1983 al Don Bosco di Cinecittà, offre a questa Casa la sua esperienza in campo economico, nella praticità della gestione.

Al Sacro Cuore

Nel 1995 il Gino Cacioli è pronto all'obbedienza, si trasferisce in questa Casa del Sacro Cuore, con l'impegno nella Segreteria della Basilica e Delegato degli Exallievi del Sacro Cuore, San Tarcisio Mandrione e Don Bosco Cinecittà.

Cura la Rivista "*In Cordata DB*" come organo di collegamento tra gli exallievi, mette in questo suo ruolo una grande passione, un amore convinto, consapevole che gli exallievi dovevano essere seguiti, accompagnati e rafforzati. Impegno che ha profuso fino all'ultimo giorno della sua vita.

Una testimonianza di vita luminosa

Il suo carattere fu deciso, schietto e sempre diretto, ci



*Carissimi amici, pur non conoscendo il Prof. Gino Cacioli, avendone recepito solo oggi i Suoi straordinari impegni nell'ambito della Famiglia Salesiana, mi unisco al cordoglio di Voi tutti, dei rappresentanti di "*In Cordata DB*" e della famiglia,*

*Nicolò Agrò
exallievo del Gerini*





Tutte le volte che l'ho incontrato a qualche evento degli exallievi o a qualche riunione della Rivista "In Cordata DB" si è rivolto a me con grande gentilezza, ponendosi in un atteggiamento di grande rispetto verso il mondo dell'informatica. Si mostrava contento e fiero che la Rivista fosse gestita al pieno delle competenze informatiche.

Immagino che era cosciente che l'informatica non avrebbe mai potuto sostituire il suo contributo sui contenuti, anzi lo avrebbe esaltato e reso più fruibile.

La consapevolezza di poter ancora dare lo ha reso vivo e attivo fino all'ultimo.

Di lui mi rimangono impressi gli attenti occhi azzurri, la folta chioma bianca e i mocassini con un taglio d'altri tempi, allacciati stretti stretti.

Ora lo immagino in cielo seduto su una nuvola, nella sua maniera composta e un pò rigida, a godersi il meritato riposo in attesa della nuova missione che il buon Dio attraverso Don Bosco vorrà affidargli.

Enrico Vecchiarelli

ha dato sempre una testimonianza di una vita vissuta nella vigilanza e nell'ascesi. Ma credo che faremo un grosso torto al Sig. Cacioli nel non evidenziare che fu un uomo dal grande lavoro. Non si è mai risparmiato esprimendo una laboriosità infaticabile e indefessa. La tempra è stata sempre forte, non si è mai scoraggiato di fronte alle difficoltà, quelle materiali ed economiche in tempi difficili, quelle caratteriali, psicologiche e spirituali in tempi in cui dentro di sé, nel suo animo sensibile, le viveva con sofferenza, nel suo volto solcato dalle rughe.

Sempre ebbe un grande senso della comunità Ispettorale: uno sguardo al particolare dell'Opera e un pensiero al bene dell'Ispettorato e delle altre case.

Certamente alle tante qualità umane che fin qui ho espresso, non posso non evidenziare le qualità spirituali del Sig. Gino. Austero, amante della sobrietà ha vissuto il voto di Povertà fino in fondo. Qualche volta si scherniva di fronte a qualche contro testimonianza. La sua preghiera personale era semplice ma sentita. Puntuale e regolare nei momenti comunitari di preghiera e di incontro con i confratelli.

Siamo certi che il Sig. Gino Cacioli è nella Casa del Padre, perché come le vergini prudenti ha saputo mettere da parte il buon olio ed è stato pronto e preparato ad accogliere lo Sposo.

Con tanta riconoscenza...

A tutti i familiari, fratelli, nipoti e parenti esprimiamo la nostra vicinanza, la solidarietà e le nostre sentite condoglianze. Vi ringraziamo per il grande dono del Sig. Gino Cacioli; vi ringraziano tanti exallievi che lo hanno incontrato e hanno trovato in Lui il contatto umano, la parola di conforto, il sostegno nella difficoltà, la vicinanza nei momenti di gioia e di dolore e la preghiera fiduciosa e sincera.

Grazie Caro Sig. Gino per tutto quello che sei stato, hai fatto e ci hai testimoniato. Ti diciamo il grazie di tutti quelli che ti hanno conosciuto, stimato e da te hanno avuto la tua parola di conforto e di aiuto. Non dimenticheremo il tuo lavoro infaticabile, il tuo carattere signorile, autentico e schietto.

Il Signore ti ricompensi e ti dia il riposo meritato ed eterno.

Amen.

GINO CACIOLI

Coadiutore Salesiano

Festeggiando il 70° di Professione Religiosa

ringrazia

- Dio, per il dono della vocazione;
- Mamma Lucia, per l'esempio gioioso di donarsi;
- Babbo Egidio, per l'attaccamento entusiasta al dovere;
- I parenti, per il calore e la fiducia della scelta;
- I Superiori e Confratelli, per la stima accordatagli;
- I Giovani ed Amici, per l'affetto dimostratogli;

chiede

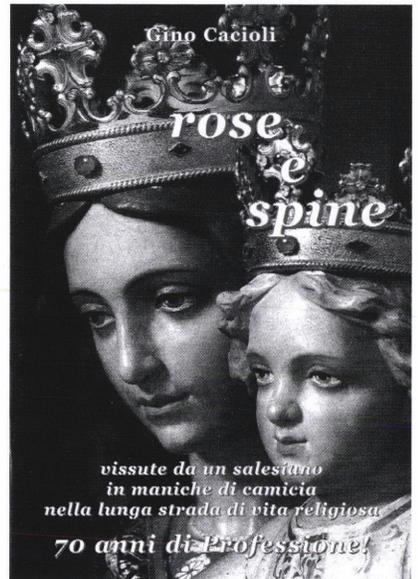
una preghiera a Gesù Eucaristico, alla Vergine Ausiliatrice e a Don Bosco

perchè

- implorino la Divina Misericordia sul suo passato;
- compensino largamente quanti lo hanno beneficiato;
- concedendo a tutti la gioia di ricomporre, come tanti tasselli, il volto del Cristo Risorto!

"Nelle cose che tornano a vantaggio della pericolante gioventù o servono a guadagnare anime a Dio, io corro avanti fino alla temerità".

Don Bosco



Il mio sì! (3 settembre 1930)



Amici tutti: sono unito a tutti voi ringraziando il Signore per il dono della vita del Prof. Gino Cacioli. Pregho al Signore per lui. La sua partenza possa illuminare il nostro sentiero per l'eternità.

Con amicizia in Don Bosco.

Don Monteiro da Rocha



Luglio 1946

I genitori Egidio e Lucia con i figli Gino, Maria e Giuseppina

Giunto in canonica riferisco il messaggio: "Signor Parroco, mio babbo si scusa di non essere potuto venire personalmente a comunicargli che mio fratello Alberto ha deciso di andare in Seminario!". Il Parroco mi guarda, poi dice: "Purtroppo tuo fratello è troppo piccolo, ha solo 11 anni, non può andare in Seminario!". Io, senza pensarci due volte rispondo: "Signor Parroco, allora ci vado io!...". "Bene! Bravo!" e, stringendomi la mano compiaciuto, mi dice: "Salutami il babbo!... E preparati, perchè si parte presto!"... Alla sera il babbo mi chiede: Come è andata? Cosa ha detto il Parroco?... - "Il Parroco ha detto che Alberto è troppo piccolo e non ci può andare in Seminario!... Allora gli ho detto che ci vado io al suo posto!...". Il babbo mi guarda e con atteggiamento risoluto risponde: "Non sarai mica bischero! sciocco!". - "Sì! Sì! Ci vado io!...". E così, nel silenzio assoluto, termina la cena e ognuno si prepara per andare a letto!... La mamma, con affetto trepidante e caldo mi segue momento per momento, fino alla partenza!... Preparando tutto il misero corredo!... Il nonno Rosino, saputo la mia decisione, esclama: "Gino, tu sarai la rovina della tua famiglia!"... Sono il primo dei sei figli - 14 anni - l'unico che dà una mano al babbo nel lavoro dei campi! L'ultima, la Santina, due anni! Con a carico la nonna Annunziata...

Inizia così la mia storia!... Il 10 di settembre con il giovane Ettore Fracassi, compaesano e Chierico Salesiano, venuto a salutare i familiari prima di recarsi missionario in Cile, parto per Bagnolo (Torino) - Casa Missionaria dedicata ai Martiri salesiani Monsignor Versiglia e Caravario. Il babbo, accompagnandomi con il calesse al treno, ogni tanto mi ripete: "Sei veramente convinto?...". Salendo in treno mi stringe fortemente e commosso mi bacia dicendo: "Pensa alla tua mamma e a tutti noi!"... I lacrimoni mi impediscono di rispondere e, preso per mano da don Ettore, salgo sul treno!

Arrivo a Bagnolo (14 settembre)

L'anno scolastico è già iniziato! Sono smarrito, anche perchè da quattro anni non frequento più la scuola! Saltare dalla terza Elementare alla prima Ginnasiale non è un compito facile!... Tuttavia la buona volontà e l'aiuto di un caro e bravo amico mi danno l'illusione che il tutto si potrà sistemare!... La realtà è ben diversa!... Il 20 marzo 1931, alla fine del secondo trimestre, il Consigliere (l'attuale Preside) fa ingresso nello studio, affollato da oltre 180 alunni e, con la solennità del Giudice, chiama uno ad uno gli alunni leggendo la valutazione dei professori! Dopo vari momenti di trepidazione giunge il mio turno: Gino Cacioli! Balzo in piedi! Italiano 4; Storia 5; Geografia 4; Latino 4; Matematica 6; Condotta 10. Non è fatto per lo studio! E' invitato a tornare in famiglia!... Un groppo alla gola! Scoppio a piangere, mentre gli amici vicini cercano di consolarmi. Il giorno dopo mi chiama il Direttore don Pedroni, e mi chiede: "Quando vuoi partire per tornare a casa?...". Sicuro di me stesso come non mai, rispondo: "Io a casa non torno, intendo farmi Salesiano!... Se mi mandate a casa mi butto sotto il treno!...". Il Direttore prende tempo!... Poi mi manda ad aiutare il salesiano Coadiutore addetto all'orto, in attesa del trasferimento alla scuola Agraria di Cumiana!

Partenza per Cumiana (luglio 1931)

Giungere a Cumiana e rivivere il mio passato da contadino è un momento emozionante!... A settembre inizia l'anno scolastico!... Frequento il Corso preparatorio all'Avviamento Agrario!... Con grande sorpresa ai primi di novembre il Consigliere (Preside) mi chiama e mi dice: "Da domani passerai in Primo Avviamento!...". Non è facile esprimere la gioiosa soddisfazione di quel momento!... Recuperare in due mesi un anno!... Il periodo di permanenza, otto anni, è pieno di impegni stressanti e di tristi avvenimenti familiari!...

E' una vita in salita, faticosa ma entusiasta!... Ad



Quale studente dell'Istituto Salesiano del Pio XI di Roma (anni 1958 - 1963) ricordo con molto piacere, e con un po' di nostalgia, quel lontano 1961 (non ricordo il mese) allorchè il Sig. Gino venne ad un incontro al Pio XI, e mi fu presentato dal maestro coadiutore Savino: i due, insieme all'altro carissimo coadiutore Mario Serafin, stavano parlando insieme.

Ebbene, ritornando indietro con la memoria, ricordo di essermi posto la seguente domanda: "Ma perchè questi tre signori - così disponibili verso noi giovani - e così tanto bravi, ciascuno nella propria professione, dalla quale avrebbero po-



La Comunità del Mandrione (1948)



Il Rettor Maggiore don Pietro Ricaldone in visita al Mandrione

tuto trarre molti benefici economici e finanziari, hanno preferito 'farsi salesiani', anzichè entrare in altri campi?''.

Oggi capisco ed ho la risposta a quella domanda: i tre "non dell'Apocalisse" hanno saputo rispondere alla chiamata di Dio che li aveva predestinati a "lavorare nella Sua vigna, sotto la direzione di Don Bosco".

Oggi, insieme dall'Alto, certamente pregano per tutta la Famiglia Salesiana.

Un abbraccio in Don Bosco.

*Salvatore Ortu
exallievo del Pio XI*



12 settembre 1935: Professione Religiosa!

ogni balza un panorama nuovo!... Licenza di Avviamento 1933!... Noviziato a Villa Moglia 1934-35! Un anno luminoso sotto ogni aspetto! Un Maestro, don Paolo Vassallo, convinto e convincente! Un Socio don Gorghic, affabile e disponibile!... Un assistente, don Giorgi, vivace ed accogliente!... Un gruppo di Novizi: 113 entusiasti!... Professiamo 87! Esperienza gioiosa ed arricchente!... Non mancano i momenti di trepidazione: le valutazioni periodiche del Maestro, alla fine di ogni mese!... Dopo l'esercizio della buona morte!... Alla chiusura del trimestre!... Utili per riflettere e maturare!

Alla vigilia dell'Assunzione, il 14 agosto, 14 Novizi sono invitati a tornare in famiglia!... lasciando un vuoto e tante apprensioni!... L'ultimo mese in preparazione alla Professione religiosa trascorre con intensità gioiosa e fraterna, nella trepidante attesa di unirsi totalmente, con il vincolo dei Voti, all'Amato Gesù! Il 12 settembre 1935: Professione Religiosa!... Una giornata vissuta in un clima paradisiaco!... Fra lacrime di gioia e sogni per il prosimo futuro!... Rinnovo dei Voti!... Diploma ecc...

Due episodi che hanno lasciato il segno

8 aprile 1934 a Torino: festeggiamenti per la Santificazione di Don Bosco. Si parte con il pullman da Cumiana alle ore 13 e si giunge a Torino alle 15! Alle ore 16 la nostra Banda musicale (circa 38 elementi) si incolonna nella Processione che attraverserà i posti più significativi della città!... Lo spettacolo è meraviglioso!... Le strade strapiene ad applaudire il passaggio dell'urna del Santo!... Nonostante la pioggia insistente il pubblico non si allontana anzi, sembra che aumenti!... La Processione, sotto la pioggia dirompente, si chiude verso le 18 con un tripudio immenso davanti alla Basilica di Maria Ausiliatrice!... La cosa meravigliosa, pur restando sotto la pioggia per tante ore!... E rientrando zuppi con il pullman a Cumiana verso le ore 20!... Nessuno accusa il più piccolo disagio!... Don Bosco ha provveduto a fornire i farmaci prov-

videnziali!... Luglio 1934: dieci giorni a Valdocco - Torino - a fare da Guida davanti all'urna di Don Bosco! Le emozioni provate non si possono descrivere!... Una lezione per la vita senza eguali!... Vedere le persone più svariate: poveri e ricchi..., giovani, adulti, anziani, mamme con bambini, coppie, ecc. ... che si prostrano!... Restano immobili e piangendo, chi di gioia e chi di tristezza!... Si alzano, inviando un bacio affettuoso a quel Santo che sicuramente asciugherà le lacrime e soddisferà i desideri più intimi!...

Partenza per Roma San Tarcisio (10 settembre 1939)

Prima di recarmi a Roma, sento la necessità di andare a Torino per salutare il Rettor Maggiore don Pietro Ricaldone il quale, abbracciandomi, mi fa questa raccomandazione: "Gino, cerca di fare onore a questo Povero Vecchio". Suggerione che mi è presente tuttora! Andando a Roma passo in famiglia - Policiano (Arezzo) - per un saluto e per comunicare la mia nuova destinazione!... Non vi dico la gioia dei familiari!... La mamma non sta nella pelle!... pensandomi più vicino!... Roma!... Ricordo la nonna Annunziata la quale, vedendomi partire, mi saluta dal balcone dicendo: "Ciao Gino!... Non ci vedremo più!..." e mi invia, fra le lacrime, un bacio!... Purtroppo è profetica!... Ai primi di luglio 1940 si ammala e il 16 luglio muore!... Disgraziatamente non mi è possibile andarla a trovare!... Ho gli esami degli alunni del 3° Avviamento e il 17 luglio debbo sostenere l'esame di stato per l'Abilitazione all'Insegnamento.

Roma San Tarcisio (1939-1945)

Giunto a Roma il 14 settembre 1939 debbo affrontare un compito non facile, data la mia giovane età - 23 anni! - Sostituire due Salesiani in settori impegnativi: l'amato don Martina trasferito al Mandrione, alla direzione dell'Azienda Agraria e il Perito Agrario Boaje, rientrato a Torino, nell'insegna-



Caro Gino...

Via del Mandrione 190. Così era scritto sull'invito a presentarmi a Roma, avendo chiesto di frequentare lo studentato salesiano, indicati dal parroco don Francesco di Palazzo S. Gervasio.

Era questo un indirizzo importante che risuonava nella mente di un ragazzo di 11 anni, teso nel futuro incerto.

Arrivammo, con papà, al cancello dell'indirizzo, che poi tutti ricordiamo come un testo scritto all'entrata della nuova vita.

La prima persona che incontrai aveva una folta capigliatura, ordinava trame ai ragazzi che giocavano al calcio nel campetto, sotto gli archi dell'acquedotto. Una bella figura, non ancora chiara nel ruolo che rivestiva nell'Istituto, poiché i superiori indossavano tutti la veste talare, ma non avevano il fascino dell'allenatore.

Pochi giorni dopo, appena avviato l'anno scolastico, entrò l'allenatore del primo giorno: insegnava matematica, una materia che metteva paura; il professore incuteva timore, tramutatosi dal nuovo abito del fare sportivo.

Le sue prime parole furono pro-



mento delle materie Tecniche !... Il compito si acuisce con l'inizio della Guerra ed i relativi drammatici risvolti!

Professione perpetua (16 agosto 1941) Colle Don Bosco

Dopo un ritiro spirituale intenso e sofferto da un esame di coscienza sul proprio passato (sei anni di professione) giunge il momento di pronunciare il proprio SI definitivo a Gesù, alla Vergine Ausiliatrice e a Don Bosco... Quanta gioia si sprigiona!... Le lacrime commentano da sole l'avvenimento!... A Gesù e alla Madonna rivolgo questa unica richiesta: "Fatemi chiudere gli occhi nella fedeltà a questo SI!". Grazie Amato Gesù! Grazie Amata Mamma Maria Vergine! Grazie Amato Don Bosco!

Al Mandrione (14 settembre 1945 - 12 settembre 1963)

Il prestigio della Scuola Agraria è rimbalzato fino a Valdocco - Torino!... Il Grande Rettor Maggiore don Pietro Ricaldone, promotore instancabile delle Scuole Agrarie, fucine per valorizzare i giovani orfani e poveri contadini, il 21 ottobre 1946, trovandosi a Roma, vuole onorarla di una Sua visita assieme all'Economista Generale don Giraudi ed ai Superiori dell'Ispettorato Romano! La popolazione scolastica si fa sempre più numerosa!... Nel 1948 si passa dall'Avviamento Agrario alla Scuola Tecnica Agraria, con la qualifica di "Fattore"!... Per quanto riguarda l'inserimento dei nostri Orfani nel mondo del lavoro i risultati appaiono eccellenti!... A maggio, prima dell'esame, i nostri futuri "Fattori" sono già prenotati dalle Aziende Agrarie più prestigiose dell'Agro Romano! Un episodio significativo. Telefona il Direttore Generale del Ministero dell'Agricoltura, dott. Majmone, chiedendo alcuni campioni di suini della razza Jork per l'esposizione di Roma!... La risposta è negativa, poichè la richiesta viene interpretata come provo-

nunciate in modo paterno, protettivo, spiegava in modo chiaro... Fu un professore temuto ed amato, che abbiamo poi incontrato fino a qualche giorno prima del 20 giugno scorso. Mi sono rivisto-rivvicinato al mondo salesiano grazie a Gino, che ho riscoperto vitale e mai domo: aveva imbastito una serie di nuove attività, di cui tutti conoscono la portata, invitandomi e coinvolgendomi a fare.

Mi fece amare la Fiorentina, e tuttora si stupiscono per tale tifo: a tutti spiego il perché!

Caro Gino, quello che ti dico, forse te lo dico troppo tardi: ti abbiamo voluto troppo bene e da lassù ci manderai una carezza, come quelle che ci facevi dopo ogni recita. Vincemmo nel 1960 la gara provinciale e nessuno poteva credere che avessimo potuto prevalere su Genzano, Pio XI, Testaccio... Loro non avevano per regista Gino Cacioli! Anche per questo ti ringrazio, e ricordo tutte le sere fino a mezzanotte, quando si provavano le scene e nessuno osava dire di no alla tua vitalità. Un abbraccio. Peccato!

Rocco Fradusco

*Presidente Unione Exallievi
Mandrione San Tarcisio*

catatoria!... Dati i prestigiosi allevamenti Ministeriali di Monterotondo-Roma!... Immediata la telefonata dell'Ispettore Agrario del Lazio, dott. Zappelli il quale, rimproverando esclama: "Vi si offre una occasione d'oro e la rifiutate?...". Passano alcuni minuti e ritelefona il Direttore Generale per conoscere la risposta!... "Direttore, siamo a disposizione. Invieremo tre scrofe: una che allatta 18 maialini di venti giorni; una che allatta 15 maialini di sedici giorni e la terza gravida di due mesi!... in più un verro che pesa 418 kg!...". Il risultato viene evidenziato dalle Autorità che visitano la Mostra!... Dalla Stampa, che pubblica ampiamente il tutto!... Concretamente, con il regalo del Ministero dell'Agricoltura: un trattore e l'attrezzatura per l'irrigazione in superficie, 100 metri di tubi zingati e relativa pompa-motore!

Il 5 gennaio 1953 il nuovo Rettor Maggiore don Renato Ziggotti, venuto a Roma, ha il piacere di venirci a visitare per esprimere il proprio compiacimento per i risultati raggiunti!... Purtroppo, dopo il bel sole viene la tempesta... Il 12 marzo 1953 l'Ispettore don Oldani ci comunica una triste notizia: "Con il nuovo anno scolastico 1953-54 si procederà alla chiusura progressiva della Scuola Tecnica Agraria, per dare spazio all'Aspirantato!...". La chiusura della Scuola Agraria produce un trauma non lieve!... Perché si tratta di abbandonare una massa di ragazzi Orfani e Poveri!... In cerca di una qualifica promettente e una occupazione dignitosa! L'anno scolastico 1953-54 inizia con l'Aspirantato misto: Chierici - Coadiutori, che si prolungherà fino alla chiusura dell'Opera 1970!

Al Borgo Don Bosco (14 settembre 1963)

Sono accolto con gioia dal Direttore don Amedeo Verdecchia il quale, dopo un breve e cordiale colloquio fraterno, mi consegna le chiavi della camera!... Salgo in camera e trovo la sorpresa: il letto e una sedia!... Torno dal Direttore e celiando oso dire: "Se avessi saputo!... Avrei chiesto al Direttore del Mandrione di offrirmi la mobilia della



Il Rettor Maggiore don Renato Ziggotti

Ho ancora negli occhi la semplicità e la sobrietà del suo funerale. Una piccola bara di zinco avvolta in un telo scuro, eppure, a guardarla con gli occhi della fede, ricoperta di fiori bellissimi e circondata da Angeli in festa, ansiosi di portarla fino al Cielo. E tutto questo in una Chiesa che ancora profuma della presenza di Don Bosco, forse venuto fin qui per accompagnare personalmente il suo Salesiano.

Signor Perito! Con questo titolo noi bambini ci rivolgevamo rispettosamente al nostro professore di matematica. C'era il riferimento al titolo di studio, ma c'era soprattutto quel signor, più che mai azzeccato se rivolto a Gino Cacioli.

Signore nel parlare e nell'ascoltare, signore nell'aspetto sempre distinto e pulito, nella sua sobria eleganza; signore nel sorriso mai esagerato e volgare, aperto e accattivante, qualche volta un po' burbero. Forse a volte quel signor poteva creare qualche distanza, destinata comunque a svanire ben presto per lasciare il posto all'ammirazione e al rispetto.

E' festa, siamo in chiesa, la nostra bella e amata chiesa del Mandrione. L'organo inizia il suo canto sotto le mani esperte di don Giuseppe Gorgoglione, per poi placarsi e lasciare il posto alla voce umana, una gran bella voce di baritono,



calda, appassionata, che viene dal cuore: la voce indimenticabile del Signor Perito. E' vero che la Santa Messa non avrebbe bisogno di aggiunte: è già grande di suo; ma quando il Signor Perito cantava in quel modo, riusciva a coinvolgere e invitare alla preghiera tutta l'assemblea.

Un signore che non disdegnava neppure di indossare i panni dell'attore, per contribuire alla riuscita delle nostre rappresentazioni; e lo faceva con impegno e responsabilità, lui uomo maturo, in mezzo a noi ragazzini, per farci capire che le distanze non esistono e che grandi e piccoli insieme possono fare cose pregevoli. In quei momenti avevamo la consapevolezza di essere veramente in comunione, perché il Professore cantava con noi, faceva teatro in mezzo a noi, giocava e scherzava con noi, diventando un importante e amato punto di riferimento. Tutto nello spirito di Don Bosco. Da vero Salesiano. Voglio salutare il caro Signor Perito Gino Cacioli con una piccola battuta affettuosa. Aveva solo un difetto: era Professore di matematica. Non si può essere perfetti.

Ciao, caro Professore. Anche a nome dei tuoi alunni, ti vogliamo bene.

Antonio Valeri

exallievo del Mandrione '59-'62

mia camera regalatami dalla sorella Giuseppina!". Don Verdecchia telefona immediatamente al Direttore del Mandrione!... L'indomani la mobilia arricchisce la mia camera! Lo spettacolo più significativo è rappresentato dalla massa dei giovani, oltre 250 convittori!... La sera prima di andare a riposare si recitano le preghiere nella Cappella con la tradizionale Buona Notte del Direttore il quale, dopo le suggestioni della giornata, mi presenta!... Molti giovani uscendo passano a complimentarsi e dare il benvenuto e il buon riposo! Le vicissitudini vissute al Borgo nei due periodi: 1963-1969 come Insegnante di Matematica nella Media e Segretario del Centro Formazione Professionale (CFP) e 1974-1983 come Economo e Segretario del CFP sono presentate in "LUCI E OMBRE DEL BORGHI RAGAZZI DON BOSCO - IL VALDOCCO DI ROMA".

I pilastri che hanno sorretto il Borgo

Monumento realizzato da don Cadmo Biavati. La figura di don Biavati merita una nota a sè!... E' talmente poliedrica che non basterebbe un volume per tratteggiarla!... Ricorderò solo le ultime ore!... La salute fortemente precaria!... Il medico (considerando che siamo all'ultimo giorno dell'anno, l'indomani è primo dell'anno ed il 2 cade di domenica), suggerisce il ricovero nella Clinica di Albano!... Alle ore 19, con il caro Remigi, accompagnamo don Biavati ad Albano!... Lungo il viaggio le battute scherzose non mancano!... Giunti ad Albano fra una risata e l'altra ci rechiamo nella camera dove, deposto il tutto, don Cadmo si distende; salutandoci allegramente, ci scambiamo gioiosi auguri per il prossimo anno nuovo! Alle 21 circa ripartiamo per tornare al Borgo!... Giunto al Borgo entro in Ufficio per prendere un po' di roba per festeggiare con i Confratelli l'inizio dell'anno!... Appena uscito sento squillare il telefono!... Corro!... Prendo il telefono!... E' la Clinica di Albano!... "Purtroppo debbo comunicarle che dieci minuti fa è deceduto don Biavati!...". Lascio

immaginare lo stato d'animo!... Presentarsi ai Confratelli per chiudere festosamente l'anno!... E dover dare la triste notizia!...

La permanenza al Borgo - 15 anni - è interrotta dal quinquennio 1969-1974, vissuto al Gerini come Vice Preside e Insegnante di Matematica e Scienze nella Media. L'esperienza del Gerini risulta soddisfacente e arricchente!... Un Quartiere periferico popolare, scarsamente valutato!... I ragazzi dicono di abitare sulla via Tiburtina e non a San Basilio!... Nel giro di due anni, grazie alla solidarietà fra i Salesiani e la Parrocchia di San Basilio, il Quartiere si trasforma in una aggregazione familiare!... Le suggestioni della Scuola Media hanno particolare eco, a mezzo del Direttore del "Bollettino Salesiano" don Teresio Bosco, sull' "ANS - Agenzia Notizie Salesiane" del dicembre 1972 e sul "Bollettino Salesiano" del 1° marzo 1973!...

Don Bosco Cinecittà (1983-1995)

I dodici anni passati a Cinecittà con la responsabilità di Amministratore dell'Opera hanno lasciato un segno forte e significativo! La Comunità ha detto tante cose:

- Solidarietà con gli ammalati!... A turno ad assistere di notte i Confratelli ricoverati nella Clinica "Fabia Mater" di Albano!
- Coinvolgimento di tutti nelle decisioni Comunitarie.
- Testimonianza di povertà!... I Confratelli consegnano puntualmente e integralmente la propria pensione! Alla proposta: "Se ha bisogno trattenga ciò che vuole!..." la risposta è una sola: "Grazie, non ho bisogno di nulla!".
- Rapporti con il Personale: Insegnanti e addetti ai vari servizi!... Sono cordiali e gioiosi, sottolineati dall'incontro mensile: momento di preghiera, fraternità, scambio di vedute, programmazione, ecc. Il coinvolgimento dei genitori nella gestione della Scuola e la pubblicazione del Rendiconto Amministrativo sono le due molle che hanno fatto ripopolare le aule delle Elementari e della Media, por-



Don Cadmo Biavati



Ho avuto la fortuna di conoscere il Professor Cacioli sotto tanti aspetti, come insegnante, delegato dell'associazione, scrittore, attore, giornalista, dirigente sportivo e quant'altro ha potuto fare; d'altronde, con le sue capacità, riusciva a far bene qualsiasi cosa. Ma il ruolo che mi ha colpito più di ogni altro, essendo io un imprenditore, fu quando da Economo, mi chiese di realizzare un servizio per la struttura che dirigeva.

Non nascondo che fu la trattativa più particolare che io abbia mai affrontato; mi trovai di fronte ad uno specchio, ad una di quelle figure che, da giovane, con i loro insegnamenti e metodi, mi avevano istruito per vivere su questa terra e, probabilmente, anche a farmi diventare un imprenditore.

Quasi non servì neanche parlare,



Exallievi del Don Bosco Cinecittà



l'approccio alla problematica fu lineare, tutto filò liscio come l'olio, dal preventivo alla realizzazione che, seppur complessa, non ebbe intralci in quanto pianificata con lui in tutti i particolari, riuscì a trovarmi concorde e a soddisfare anche l'aspetto economico, solitamente l'ostacolo più grande con un cliente. Tutto questo grazie alla scuola, non quella dei banchi, dei maestri e dei professori, ma la Scuola Salesiana, la Sua Scuola, senza la quale, quotidianamente in ogni occasione della mia vita, avrei trovato difficoltà nel fare tutto ciò che ho fatto.

Ringrazio il Professor Cacioli anche per questo, per quelle ore di "ripetizione" date, senza saperlo e gratis, ad un imprenditore.

*Vincenzo Patera
Presidente Unione Exallievi
Don Bosco Cinecittà*

tando gli alunni ad oltre 550 presenze! *La ciliegina è rappresentata dalla realizzazione della Piazza San Giovanni Bosco: 14 luglio 1988. Il 14 maggio 1987 telefono all'amico Exallievo di S.Tarcisio Prof. Bruno Vergari, Direttore dei Giardini di Roma: "Caro Bruno, quando trasformerai la Piazza del Far West di Cinecittà in una Piazza degna della Basilica di Don Bosco?..." - "Dammi il tempo!" risponde Bruno!... Ai primi di giugno 1987 si svolge la riunione del Consiglio Ispettorale con la partecipazione di tutti i Direttori del Lazio; ordine del giorno: "Progetti per il Centenario della morte di Don Bosco: 31 gennaio 1988!..."*. Fra i tanti emerge la sistemazione della Piazza Don Bosco!... Alcuni Consiglieri e Direttori in base alle proprie conoscenze, si offrono quali possibili realizzatori!...

Il 18 settembre richiamo l'amico prof. Bruno Vergari comunicandogli i vari avvenimenti e quindi chiedo: "Caro Bruno, l'hai fatto un pensierino per la Piazza?..." - "Se tutto va bene, il prossimo 20 ottobre cominciamo i lavori!... Mi raccomando NON far entrare i politici!... Perchè altrimenti IO mi ritiro!". Il giorno dopo (19 settembre) viene l'Architetto a presentare il progetto!... Lo esaminiamo attentamente e poi esprimo il mio giudizio: "Illustre Architetto, lei ha faticato non poco per realizzare questo progetto!... Però debbo dirle che è un vestito che non fa per noi. Lei prevede un bel Viale di meravigliosi cedri come il prolungamento di Viale Don Bosco!... A breve scadenza i cedri crescendo copriranno la vista della Basilica!... invece di evidenziarla!...". L'Architetto mi guarda e dice: "Come la vorrebbe la Piazza?..." Prendo un pezzo di carta e traccio un disegno!... Una settimana dopo torna un altro Architetto con un progetto diverso: è la Piazza come si può vedere oggi!... Il due di ottobre telefona l'amico Bruno dicendomi: "Non ti illudere di avere la Piazza finita per il 31 gennaio 1988!...". "Non importa il mese o il giorno!... L'essenziale che venga inaugurata entro il 1988!...". Il 18 luglio 1988 alla presenza del Sindaco di Roma, del Presidente della Circoscrizione e tante altre Autorità viene inaugurata la Piazza...

Sul palco, con le Autorità, alle ore 18, non c'è purtroppo una qualificata rappresentanza Salesiana!... Solo il povero Cacioli!

Sacro Cuore

Arrivo il 14 settembre 1995 e vengo accolto affettuosamente da tutti i Confratelli... La sorpresa è dietro l'angolo!... Nella bacheca del refettorio c'è scritto: "Cacioli svolgerà la funzione alterna di Sacrestano: aprirà la Basilica... preparerà per le Messe ecc.". All'indomani mi reco dal Direttore presentando la lettera di Obbedienza dell'Ispettore don Pussino nella quale si precisano i miei compiti! Chiarita la situazione è annullato il tutto! L'esperienza del servizio nella Segreteria della Basilica risulta arricchente sotto ogni profilo!... Il contatto con le realtà del vivere quotidiano delle persone: malattie, decessi, separazioni, solitudine, droga... disponibilità caritativa di soggetti poco abbienti ecc... fanno riflettere e maturare! L'impegno di Delegato degli Exallievi del Sacro Cuore, San Tarcisio-Mandrone e Don Bosco Cinecittà è pesante!... Spesso mette in crisi!... Le risposte degli Exallievi sono varie: positive e negative!... Entusiasmo e vivacità si alternano alla visione nostalgica di un passato che oggi non esiste più!... Opere scomparse o ridotte!... E peggio per lo scarso interesse per l'Exallievo bisognoso di tante cose: ideali, lavoro ecc... Gira e rigira si trovano varie ricette che rispondono almeno parzialmente alle aspettative!...

1 - La Rivista "In Cordata DB"! La Testata è di per se un programma: 16 pagine bicolore, esce ogni due mesi! Nel giro di due anni vengono coinvolte altre due Unioni significative: Pio XI e Gerini, raggiungendo le 1000 copie! La finalità della Rivista è duplice: formare e informare!... Con un paio di pagine riservate ad ogni Unione! La risposta alla Rivista è fornita da generosi Exallievi sponsor che consentono la spedizione gratuita di 600 copie ad altrettanti Exallievi delle tre Unioni, indipendentemente dal fatto che risultino più o

Caro Gino,

In questo momento molto doloroso per noi exallievi, si affacciano nella nostra mente i tanti bei ricordi dei quattordici anni che hai trascorso qui al Sacro Cuore come Delegato della nostra Unione.

Sei stato per noi fratello maggiore, guida, ispiratore, sprone, e soprattutto un vero amico, che ci ha avvicinato con intenso e mai sopito fervore al cuore ed al carisma di Don Bosco. Hai sempre interpretato l'insegnamento del nostro Padre e maestro come impegno generoso ed instancabile a favore dei giovani poveri, in difficoltà, spesso senza nemmeno la possibilità di nutrirsi. Ci hai sempre richiesto, senza giri di parole e con quella schiettezza che ti contraddistingueva, di impegnarci nel "fare", nel metterci a disposizione dei nostri fratelli meno fortunati eliminando ogni riserva e senza preoccuparci delle difficoltà, cercando di trasmetterci la tua grandissima fede nella Provvidenza. Nello stesso tempo sei stato per noi exallievi un punto di riferimento imprescindibile, e ti sei preso cura di ciascuno di noi con la preghiera e con una vicinanza dolce e discreta, ricordandoti sempre degli exallievi malati e di quelli che ci hanno preceduto nella casa del Signore, come ci tenevi che



recitassimo nella preghiera dei fedeli durante la S. Messa dell'ultima domenica del mese.

I frutti del tuo impegno sono davanti ai nostri occhi: in particolare il cospicuo aiuto economico inviato agli orfani di Ivato in Madagascar, che ha permesso a molti di loro di poter studiare nel locale Istituto salesiano ed apprendere un mestiere, e la Rivista "In Cordata DB", da te fondata e fortemente sostenuta in tutti questi anni: una Rivista che, a oltre 12 anni dal suo primo numero, è organo di divulgazione e collegamento di ben 6 Unioni exallievi del Lazio ed è molto apprezzata dallo stesso Rettor Maggiore. Sei stato un grande combattente della fede e della carità, per cui, pensando alla tua vita così intensa e piena, ci tornano in mente le parole di S. Paolo: "Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione". Grazie Gino. Non ti dimenticheremo mai!

*Alessio Cardacino
(a nome dei tuoi amati Exallievi)*



meno tesserati....

2 - L'Occupazione. Le richieste sono soddisfatte con sollecitudine grazie all'interessamento di alcuni Exallievi e con la pubblicità nella Rivista!

3 - La Solidarietà. Gli Exallievi rispondono generosamente alle necessità di altri Exallievi (£ 5.500.000); alle sollecitazioni della Presidenza Nazionale (£ 8.000.000); alle esigenze degli orfani di Ivato-Madagascar (£ 124.000.000)! A tale positività realizzativa fa riscontro una negatività non prevista!

A- Gli Exallievi d'intesa con l'Ispettore don Carnevale e con il Direttore don Barone, riescono nel 2000 a raccogliere £ 220.000.000 per la doratura della Statua del Sacro Cuore, situata sul campanile della Basilica, oltre alla ristrutturazione dell'apparato campanario fatiscente!... Il Consiglio della Casa non accetta l'offerta!... Gli Exallievi, con amarezza e grande delusione, sono costretti a restituire le somme ai vari offerenti adducendo questa giustificazione, al fine di salvare l'immagine dell'Opera, "per motivi tecnico-giuridici". In pratica, l'apparato campanario è fatiscente e quindi gli Exallievi, lavorando con strutture pesanti sulla Statua, non possono assumersi la responsabilità dell'eventuale crollo dello stesso apparato campanario!

B- Altro episodio negativo è inerente alla richiesta di uno spazio - Aula - per la Scuola di Recupero per giovani privi della Licenza media!... Gli Exallievi non si arrendono!... Provvisoriamente sono ospitati dalle Suore di Via Marghera, quindi si recano al Liceo Oriani!... Ove trovano ampia accoglienza e disponibilità: 2-3 Aule... Esaminando il caso la Presidenza delibera di rinunciare all'offerta dell'Oriani... Per non dare motivo alla popolazione di accentuare i giudizi negativi sull'Opera del Sacro Cuore!

Momenti suggestivi

Riandando con la mente al tempo passato, sento il bisogno di evidenziare alcuni momenti della mia

vita che hanno lasciato delle piacevoli emozioni!

1- La vita da Contadino, fino a 14 anni!... Zappare, mietere, seminare, falciare il fieno... cogliere l'uva, le olive... arare con le vacche, correre sul carretto trainato dall'asino... Assistere alla trebbiatura ecc... Godersi l'avvicendamento delle stagioni e relativi panorami della Val di Chiana e del monte Lignano!...

2- La vita come Salesiano fra gli Orfani: 14 anni (6 a San Tarcisio e 8 al Mandrione)! Sentirsi sostituito dei genitori!... Godere la loro fiducia!... Le gioie provate nel sentire il Povero Orfano, quando apriva il suo cuore e con piena sicurezza manifestava le ansie, le sofferenze, le preoccupazioni per il suo domani!... Convinto di ricevere una risposta piacevole e rassicurante!... Un posto di lavoro! La convivenza vivacizzata da momenti gioiosi e arricchenti; da spettacoli teatrali: commedie, drammi, accademie, farse!... Il tutto una vera scuola di vita!

3- La vita nell'Aspirantato! - 10 anni al Mandrione - Vissuti in un clima gioioso e ricco di prospettive, con giovani alla ricerca di un ideale meraviglioso: donarsi completamente a Dio alla Scuola di Don Bosco!... Quante soddisfazioni provo oggi nel constatare che vari giovani di ieri... oggi ricoprono responsabilità significative nella Famiglia salesiana!

4- La vita nel Convitto e Semiconvitto con giovani Poveri: 32 anni (15 al Borgo, 5 al Gerini e 12 a Cinecittà)! E' stata una vita così arricchente che non saprei tradurla!

A- Gli 11 anni nel settore Scolastico (6 al Borgo e 5 al Gerini) mi hanno fatto capire due cose: la ricchezza intellettuale della povera gente e la disponibilità delle Famiglie quando vengono concretamente coinvolte nella missione educativa dei propri figli!

B- i 21 anni nel settore Amministrativo (9 al Borgo e 12 al Don Bosco) mi hanno messo A CON-TATTO con una duplice realtà: la povertà delle Famiglie e la gestione di strutture complesse prive di sussidi extrascolastici!... Compito non facile: far quadrare le due realtà!... Il delicato e complesso problema ha trovato la sua soluzione usando questo stratagemma: coinvolgimento di tutte le Fa-

Il primo giorno dell'estate se lo è portato via, ma il Professor Cacioli, così i più lo ricordano, non aveva stagioni, non aveva tempo, andava bene per ogni occasione, per ogni situazione, per ogni avvenimento, per ogni tempo, per ogni periodo...

Sì, la sua capacità è stata quella di essere sempre in un altro tempo, sempre diverso da quello che stava vivendo, adattandolo al suo interlocutore, sia che lo stesso fosse stato un bambino, un giovane, un adulto, un anziano, un exallievo, forse anche un sacerdote (ma di questo non ne ho prove) un... chiunque.

Alle persone sapeva come chiedere, ed allo stesso tempo come ottenere, ciò che le stesse potevano offrirgli, dargli, portargli, proporgli, ma non necessariamente in termini materiali, chiedeva anche solo la disponibilità di poter aiutare un altro, del tempo da dedicare ad un debole, ad uno meno fortunato, a quelle persone che oggi la Società chiama "disagiati", ma che per Lui erano solo persone, come tante altre, che dovevano solo essere aiutate.

Questa sua capacità, usata da qualche odierno uomo politico, porterebbe gli individui ad usare maggiore rispetto verso il prossimo, persone, ambiente o cose che siano, un rispetto che si andrebbe a riverberare nella nostra Società, nel nostro vivere la quotidianità, portando la stessa ad una qualità eccellente e ad un giusto progresso, obiettivi oggi molto lontani dall'essere raggiunti.

Grazie prof. Cacioli per averci inculcato, nel suo fortunatamente lungo passaggio, questi valori.

Fabrizio Bruno
exallievo di Don Bosco Cinecittà



Sua Santità Giovanni Paolo II

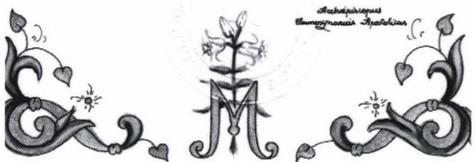
ci cuore in parte l'implorata

Benedizione Apostolica

a
Cirio Cacioli

e in voca abbondanza di grazie divine
in occasione del 70° Anniversario
della sua Professione Religiosa
1935 - 12 Settembre - 2005

da *Attilio Vissani*, da 22.02.2005 + *Opera Puritate*



miglie alle quali apertamente è stato detto che i Salesiani desiderano:

* Far beneficenza alle famiglie povere - rette ridotte o gratis - ma non alle famiglie benestanti!

* Mettere a disposizione il bilancio scolastico! Risultato brillante con piena soddisfazione di tutti!... Quante famiglie venendo a pagare la retta mensile spontaneamente dicevano: oggi posso aggiungere solo 5-10.000 lire!... Speriamo di poter offrire di più il prossimo mese! Il clima familiare era fortemente vissuto dai giovani!...

Ricordo uno dei tanti episodi che hanno toccato il cuore!... Una mattina dando il buon giorno concludo così: "Vi voglio tanto bene... però ho le mani fredde!... Avrei bisogno al mattino di trovare qualche faccina disposta a riscaldarme!...". L'indomani, passando sotto il portico per andare in ufficio trovo una fila di faccette ad attendere la carezza!... Episodio dolce e meraviglioso che si moltiplicava ogni mattina!

Ultima ciliegina... La Benedizione Apostolica del papa Giovanni Paolo II per il 70° di Professione, rilasciata il 24 febbraio 2005.

(Quanto pubblicato è solo un parziale sunto del volume "rose e spine - vissute da un salesiano in maniche di camicia nella lunga strada di vita religiosa").



Gino Cacioli e la nascita della nostra Rivista

“Dieci anni fa non esisteva alcuna pubblicazione che rappresentasse gli exallievi romani. Lanciata la proposta usciamo con quattro pagine molto semplici, addirittura ciclostilate... Pionieri al cento per cento!

Il primo numero esce per la festa di Don Bosco (31 gennaio 1997). Chiedo a tutti: abbiamo la possibilità di diventare... Rivista! Ecco... sorgere il problema economico. Il Direttore del ‘Bollettino Salesiano’, don Umberto De Vanna mi dice: ‘Non ti preoccupare, ti do la cifra che occorre’. Così, esce il secondo numero. Sovvenzionato. E’ la Provvidenza!

Marzo. Stiamo per preparare il terzo numero quando mi chiama don Umberto: ‘Caro Gino, abbi pazienza, ma alla fine di aprile termino il periodo di direzione. Quindi, non posso più venirti incontro’.

Che faccio? Contatto il direttore della farmacia Lopriore, exallievo del Sacro Cuore. ‘Non so cosa dirti - mi fa - Richiamami tra una settimana’. E’ la Settimana Santa, che precede la Pasqua! ‘Gino, guarda: l’uovo te lo posso dare, ma la sorpresa no...’. Rispondo, scherzando: ‘Oh, senti. Tieniti l’uovo, se non c’è la sorpresa...’.

Dopo qualche giorno arriva la sorpresa... E’ disponibile a sovvenzionare la Rivista!

Un giudizio su questi dieci anni? E’ un continuo crescere, perchè la prima finalità era quella di ‘Informare e Formare’. E ci siamo veramente riusciti. Ci stiamo continuando a realizzare...”.

(“In Cordata DB” - 24 maggio 2008 - anno X - n.3 - pag.12).



Invitati alla inaugurazione dello Stadio Olimpico (16 maggio 1953)

Il mese di giugno è stato per me un mese di sofferenza. Il 18 si spegneva mio papà lasciando un vuoto incalcolabile e dopo qualche giorno sono venuto a conoscenza anche della perdita del prof. Cacioli. Due uomini, due storie diverse, ma fondamentalmente entrambi con un percorso comune: il sentiero dell'amore per gli altri. Sì, è vero, siamo tutti cagionevoli e peccatori e spetta solo a Dio il giudizio finale. Certo è che la volontà di seguire quel sentiero è rivelatrice della grazia e misericordia che il Signore espande su tutti noi. L'uomo non vive soltanto la sua vita personale come individuo, ma - cosciente o incosciente - anche quella della sua epoca e dei suoi contemporanei. Quasimodo, poeta e uomo tormentato, al suo incontro senza speranza con la morte, scrive: "La mia giornata paziente / a te consegno Signore / non sanata infermità, / i ginocchi spaccati dalla noia"... ed ancora "sviare dalla

Decimo anno di pubblicazioni



Alberto Orlando, dalla AGER Don Bosco alla... Nazionale di calcio!

morte, dalla noia / e dal dolore incatenato alla mente". Tipologie di uomini diverse. Due modi diversi di considerare la vita. Due concezioni diverse dell'amore per Dio. Sono dell'opinione che ci debba essere di conforto quanto ci è stato lasciato a livello spirituale: il modo di intraprendere ogni giornata con ottimismo e vitalità e rendendosi strumenti del Signore, la capacità di non far pesare sugli altri le proprie sofferenze ed i propri problemi e lodando sempre con le proprie opere Dio. "Porta la mia anima fuori da questa prigione, o Signore"; con questa melodia si spegneva S. Francesco che, prima di morire, cantava insieme ai suoi fratelli il salmo 142, proprio perché convinto anche in punto di morte di ciò che aveva testimoniato durante i giorni della sua vita con le opere buone.

Francesco Cuda
exallievo del Pio XI

“Una delle iniziative più belle è stata la nascita del nostro giornalino. Sappiamo tutti quanto sia vitale nell’organizzazione di ogni gruppo di persone la comunicazione, mettere in comune i propri pensieri, il resoconto delle attività, dare la giusta evidenza ad un’idea che si ritiene utile alla nostra causa, sottolineare con un bell’articolo un incontro importante.

Sono questi i motivi che hanno spinto il caro Professore salesiano Gino Cacioli ad adoperarsi per far nascere un giornalino, il nostro giornalino, per tentare così di dare una risposta adeguata e qualificata a tutte queste esigenze.

E’ nato così ‘**In Cordata**’, un periodico bimestrale che in pochi anni è diventato, naturalmente con un pizzico di sano orgoglio, un mezzo informativo insostituibile nell’attività degli Exallievi Salesiani di Roma.

Il professore cominciò a lavorarci nel 1996, riuscendo ad avere la prima uscita, soltanto un doppio foglio, il 31 gennaio 1997, per la festa di Don Bosco.

Ebbe il primo aiuto economico (ed unico) dalla direzione del Bollettino Salesiano, trecentocinquanta lire, che permisero la seconda uscita. Poi furono la devozione a Don Bosco e la stima verso il caro Professor Cacioli a toccare il cuore degli amici che da quel momento hanno dato il loro aiuto per far vivere ‘**In Cordata**’”.

Questi i concetti suggeriti da Antonio Valeri (Unione Mandrione San Tarcisio) per il IX Congresso Nazionale Exallievi, svoltosi due anni fa a Torino.

(“**In Cordata DB**” - 31 gennaio 2008 - anno X - n.1 - pagg.12-13)



31 gennaio 1999
Anno I - numero 1

Carissimo
Il nuovo anno ci regala la Nuova Edizione del nostro periodico "IN CORDATA"! Sembra un sogno! Usciamo con una Rivista bicolore a 16 pagine!... espressione di 6 Unioni!
Il traguardo si è realizzato grazie:

- * alla dedizione dei giovani Exallievi, i quali non hanno lesinato in tempo e creatività! Vedi i Cardacino, Camilla, Colatigli, Calmieri, Petracca, ecc.
- * alla generosità del dott. Andrea Servino "Farmacia Lo Priore" che finanzia la stampa!
- * Alla perspicace sensibilità dei Presidenti delle Unioni Sacro Cuore, S. Tarcisio Mandrione, Pio XI, Gerini e Don Bosco Cinecittà.

La nuova realtà ci invita ad allargare lo sguardo oltre le mura, per testimoniare con i fatti chi siamo: "Buoni Cristiani e Onesti Cittadini!" coinvolgendo tutti i nostri familiari ed amici in un programma di inversione di rotta, capace di lanciarci in gesti significativi verso il 2000!

Il tema Ecclesiale del '99, in vista del Giubileo è "DIO PADRE!". Saremo capaci di dimostrare a noi e ad altri di essere degni di un così Amabile PADRE? Di trasformare la nostra UNIONE in una vera Famiglia, ove l'Amore è Donazione ed il Bisogno, stimolo alla Fraternità e alla Solidarietà?

L'Augurio che formulo è uno solo: cambiare la Sede della nostra Unione in "UN FOCOLARE" ove bruciando i nostri egoismi trasmettiamo il calore che apra i cuori a vedere nei fratelli il Volto autentico del "PADRE COMUNE!".

Gino Cacioli



Questa notizia mi ha veramente colpito e rattristato. I miei pensieri sono quelli di tutti voi: "veramente un figlio di Don Bosco".

Pasqualino Russo

Quando una persona viene richiamata dal Signore siamo soliti dire: quanto era brava, quanto era buona... Parlando del sig. Gino Cacioli è proprio così: quanto era bravo! Se ancora oggi curiamo la Rivista "**In Cordata DB**", lo dobbiamo a lui; con la sua perseveranza sapeva coinvolgere gli exallievi e portare a termine i suoi progetti.

Personalmente con il sig. Cacioli avevo un rapporto particolare e strettissimo "dolce-salato". Mi chiamava nelle ore meno opportune per dirmi: eh, baldo giovane, devi trovare lavoro per... devi aiutare... devi andare... Questo era il sig. Cacioli!

Ci ha lasciato un grande testamento spirituale: essere buoni cristiani ed onesti cittadini. Il 1° giugno del 2006, mi chiamò dicendomi: "Quando ti posso vedere?". "Dopodomani" gli risposi. "No, domani, dice lui, perché è grave". "Cosa è grave, rispondo, ho impegni di famiglia...". "Ti devo vedere subito!". "Va bene, vengo domani" rispondo. Ogni incontro lo iniziamo con la preghiera a Maria Ausiliatrice e così anche quella mattina del 2 giugno; poi il sig. Cacioli mi illustrò il problema: "Non è più possibile stampare il nostro **In Cordata DB**". Il giornalino in quel periodo era di 16 pagine: oggi è di 32! Dopo quel numero, che poi venne stampato, si presentarono tanti benefattori che in meno di un anno hanno raccolto fondi che hanno consentito di consacrare la chiesa nella Casa salesiana di Ivato (Madagascar). Sig. Cacioli, ti ringrazio, ti sarò sempre grato per quello che mi hai trasmesso nel profondo del cuore e rivolgerò al Signore sempre una preghiera per te.

Vito Gentili
exallievo del Mandrione

In questo mese di maggio vengo a bussare alla tua porta con la piena fiducia di trovarti pronto ad aprirla! Prima di tutto porgo gli auguri per un felicissimo mese di maggio a te e a tutti i familiari. In secondo luogo sento il bisogno di richiamare la tua viva attenzione sulla realtà delle nostre Unioni.

Il Convegno. La partecipazione deve essere intesa come un dovere primario di ogni exallievo.

Perché, oltre ad essere un piacevole incontro con gli amici del tempo pregresso!... è un momento fondamentale per programmare!... ed impegnarsi, su cose concrete, al fine di rendere fecondo il nostro operare a beneficio di chi si trova nel bisogno materiale e spirituale!... e trascinare amici e conoscenti!

Il tesseramento! Alcuni lo vedono come un atto coercitivo... la realtà è ben altra!... è una dimostrazione concreta di chi crede a certi Valori!... è un atto di amore riconoscente a Don Bosco per gli insegnamenti ricevuti!... e che orientano il nostro vivere quotidiano!...

Infine offre vari regali: n.2 riviste gratuite, "Voci Fraterne" e "**In Cordata DB**" e trattamento privilegiato in tutte le Opere Salesiane del mondo! 660 exallievi ricevono "**In Cordata DB**"!... Tesserati?... 254.

La solidarietà!... è una parola che riempie la bocca e tutti i mezzi di comunicazione!... Si plaude al volontariato... Alle iniziative socialpolitiche ecc. Ma a noi cosa ci dice concretamente? Siamo pronti a mettere la mano al portafoglio con quella signorilità!... "Che la tua sinistra... non sappia quello che fa la destra?".

Gli orfani di IVATO - Madagascar - mangiando il pezzo di pane che gli hai offerto, ti ripeteranno le parole di Gesù: quello che avete fatto a uno dei più piccoli l'avete fatto a me!...

Parole gratificanti che ci spingono a ripetere e far ripetere agli amici il gesto della solidarietà! Con questi sentimenti assicuro una preghiera a Don Bosco e all'Ausiliatrice per le nostre Unioni per te e familiari. Con affetto
Gino Cacioli



l'ultimo messaggio...

Pasqua 2009
Anno XI - numero 2

Amati Exallievi,
la Santa Pasqua è il momento della gioia piena che offre a noi tutti lo stimolo forte e convincente di perseverare a percorrere la strada che ci ha indicato Gesù Crocifisso e Risorto!

L'occasione bella e festosa mi spinge ad invitare tutti ad impegnarci concretamente per ridare vitalità alle nostre Unioni!... che stentano a sopravvivere!...

Come saprete, il 20 giugno prossimo scade la data del tesseramento 2009!... in questo numero di "**In Cordata DB**" troverete inserito il c.c.p.

L'invito che faccio caldamente e affettuosamente a tutti è non solo di tesserarsi, ma anche di trascinare i propri amici-compagni Exallievi a fare altrettanto, evidenziando nel c.c.p. la causale del versamento!

La tessera è il Documento Ufficiale che consente di ricevere non solo le due Riviste gratis - "Voci Fraterne" e "**In Cordata DB**", ma di godere i benefici di accoglienza in tutte le Opere Salesiane del mondo!

La somma minima è di euro 20.00; il di più sarà destinato alla solidarietà dell'Orfanotrofio di Ivato - Madagascar - e del Borgo Don Bosco!

Augurando a voi tutti e alle vostre famiglie una Santa Pasqua gioiosa e serena, assicuro la mia preghiera quotidiana.

Il delegato
Gino Cacioli



Domenica delle Palme 2009

Nell'ultima domenica di ottobre 2006, nel cortile del Sacro Cuore, accanto alla statua di San Giovanni Bosco, il dr. Pietro Rodia di Roma mi presenta al Prof. Gino Cacioli: "Caro Gino ti presento un exallievo molto amico di Don Bosco che ho incontrato nel Gruppo di Preghiera della Parrocchia dei Santi Silvestro e Martino ai Monti, qui al Colle Oppio. Egli desidera entrare a far parte nel nostro Gruppo del Sacro Cuore". E il Prof. Gino: "Bene, bene. Da quale realtà salesiana proviene?". Ed io: "Dalle Case salesiane dell'Ispettorìa Adriatica. Gliene parlerò personalmente".

Ai primi di novembre sono nel suo ufficio nell'atrio della Basilica del Sacro Cuore per l'iscrizione. L'accoglienza è cordialissima. Mi conferma subito quella positiva impressione avuta nel primo incontro. Lo guardo mentre con pacatezza mi parla delle attività, del programma degli exallievi. Mi colpisce il gradevole accento toscano, la sua cordialità salesiana, il sorriso e la signorilità dei modi. "Quindi sei stato in più Case salesiane dell'Ispettorìa Adriatica e la formazione giovanile, pertanto, è stata prettamente salesiana".

Gli faccio presente che, tra l'altro, nei primi anni sessanta, ho frequentato anche lo studentato filosofico di San Callisto a Roma ed ero compagno di classe, ad esempio, di don Carlo Nanni (nel 2006 all'UPS), di don Giovanni Molinari, (nel 2006 Ispettore dell'Ispettorìa Adriatica), e di tanti altri confratelli che ancora oggi lavorano per i giovani con vivo entusiasmo e vero spirito salesiano.

"E lei, poi, ha vissuto secondo quanto...". Avverto come una titu-

banza nel porgere una domanda che ritiene forse, in qualche modo, invasiva della mia "privacy". Lo tolgo d'impaccio con un deciso: "Sì! Don Bosco e Maria Ausiliatrice sono rimaste le linee guida della mia vita nel mondo". Mi colpisce il sorriso che dopo questa affermazione illumina il suo volto sereno di novantenne, per il quale sento profondo rispetto e sincera ammirazione. E tra me e me esclamo: "Che fantastica moderna figura di coadiutore salesiano!"

I tre anni di incontri privati e pubblici avuti con il prof. Gino Cacioli hanno confermato in me la convinzione che egli era in linea perfetta con questa figura di coadiutore giovanile, saggio, accogliente. Il suo fare e il suo conversare non erano mai vacui o superficiali. Era sempre gioioso, di una gioia che lasciava trasparire una interiore armonia e un costante entusiasmo: egli rappresentava veramente il coadiutore che Don Bosco avrebbe voluto per questo terzo millennio.

Per il suo impegno sociale, per la trasparenza e semplicità della sua coscienza morale di cristiano e religioso, per la costante fedeltà alla sua vocazione, egli è stato e resta per me non solo un ricordo, ma un modello sempre presente, che certamente mi aiuta e accompagna a percorrere il cammino iniziato e parzialmente condotto insieme. Il suo stile di vita discreto, rispettoso, intelligente... è l'eredità più bella che egli mi affida. E gliene sono grato. Una gratitudine che diventa preghiera, una gratitudine che diventa speranza.

Renzo Manfè
exallievo del Sacro Cuore

“Oggi più che mai...”

"Oggi più che mai sento il bisogno di ripetere la richiesta a Gesù e alla Madonna, pronunciata il 16 agosto 1941 in occasione della Professione Perpetua: Fatemi chiudere gli occhi nella fedeltà a questo SI"
(Gino Cacioli)

30

In Contratto DB 21 giugno 2009

Amici s

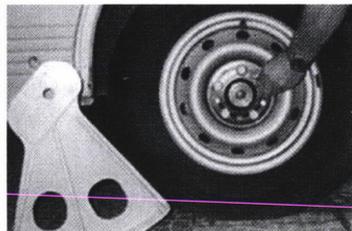


www.mondialinformatica.it
Info@mondialinformatica.it

Tel/Fax 06.99.70.53.60
Cell. 335.65.01.553

Servizi

- › INTERVENTI IN SEDE E CONTRATTI
- › ASSISTENZA TECNICA E SISTEMISTICA
- › FORNITURA HARDWARE E SOFTWARE
- › RECUPERO DATI HARD DISK ROTTI
- › SOFTWARE PERSONALIZZATI
- › FORNITURE COMPUTER PER UFFICI
- › SITI WEB
- › PLOTTER E CAD
- › ANTIVIRUS E SICUREZZA
- › LICENZE MICROSOFT
- › SERVER
- › CENTRALINI TELEFONICI



Per informazioni:
Silei Tel/Fax 06 7232083
Internet: www.salgo-srl.com
E-mail: salgo@salgo-srl.com



*Una nuova idea per
festeggiare ogni evento*

DIVISIONE CATERING

Via Ignazio Scimonelli, 282 - Roma
Tel. 06.7215533 - 06.7210140
www.dipaolodolciaria.com

I.T.C. s.r.l.

Impianti Termici - Idrici e Condizionamento
Impianti fotovoltaici e solari
Manutenzione impianti e caldaie autonome

00125 - Roma - Via di Saponara, 155 (Acilia)
tel. 06 - 52352802

Iscriz. Trib. Di Roma N° 2163/78 CC.I.AA N° 427913

Part. IVA 01167001005 - Cod. Fisc. 03172920583

Periodico degli Exallievi/e di Don Bosco di Roma (Sacro Cuore - Mandrione San Tarcisio - Gerini - Don Bosco Cinecittà) - Latina - Gaeta
Registrazione Tribunale di Roma n.575 del 14-12-1998

Redazione

Via Marsala 42 - 00185 Roma
tel. 06.4927221

E-mail

incordatadb@tiscali.it
incordata@tiscali.it

Conto Corrente

n. 87462438

Direttore

Pierluigi Lazzarini

**Testimonianze
a nome di tutti gli Exallievi/e**

Nicolò Agrò, Fabrizio Bruno, Alessio Cardacino, Francesco Cuda, Rocco Fradusco, Vito Gentili, Roberto Giacomi, Renzo Manfè, don Monteiro da Rocha, Salvatore Ortu, Vincenzo Patera, Pietro Rodia, Pasqualino Russo, Antonio Valeri, Enrico Vecchiarelli

Fotografie

Archivio personale Gino Cacioli, Archivi Unioni, Agenzia ANS, Alessio Cardacino, Roberto Giacomi, Renzo Manfè

Tipolitografia

*Istituto Salesiano Pio XI
Via Umbertoide 11 - tel.06.7827819*

Finito di stampare

luglio 2009

Trattamento dei dati personali

*Ai sensi dell'art.13 Dlgs 30.6.2003 n.196, modifiche, aggiornamenti, cancellazioni dei dati di ogni abbonato possono essere richiesti, rivolgendosi al Garante per i dati personali (Roberto Giacomi), inviando una e-mail a:
incordata@tiscali.it*

In copertina

Numero speciale dedicato al prof. Gino Cacioli. Fondatore, creatore e grande animatore di "In Cordata DB", scomparso il 21 giugno 2009

ponsor

DAWES

ABBIGLIAMENTO MASCHILE
INTIMO - ACCESSORI

Viale Ippocrate, 30 - 00161 Roma



Nel cuore dell'Abruzzo circondati da panorami mozzafiato, vendiamo in un borgo antico case in pietra di diverse metrature e tipologie, finemente ristrutturate, a prezzi interessanti.
Facilmente raggiungibili da qui gli impianti sciistici e la costa adriatica

Info: f.calzetta@inwind.it tel. 0862 580038 - 3283797873



CASALE FAZIO

Circolo Ippico Acqua Santa

Via Vallericcia s.n.c. - 00178 Roma

tel. 06.712.89.148

www.circoloippicoacquasanta.it - info@circoloippicoacquasanta.it

Amici sponsor



Burlandi Franco s.r.l.

**IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI - INDUSTRIALI**

Comm. Franco Burlandi
PROCURATORE

Cod. Fisc. e Partita IVA 04571101007
VIA CASORIA, 16 - 00182 ROMA - ITALY
Tel. 06.7026812 - Fax 06.7025807
Cell. 335.7753131
E-mail: amministrazione@burlandi.it



Edil projet - Progettazione e Costruzioni
Edilizia Civile ed Industriale
Ristrutturazioni e Restauro conservativo
Manutenzioni e Risanamenti
Impermeabilizzazioni - Resine - Epossidica - Malte

ISO 9001
SOA

Giancarlo Pissi
Amministratore unico

G.P.C. s.r.l. - Impresa di costruzioni
Certificata UNI EN ISO 9001/00
Piazza Pasquale Paoli 3 - 00186 Roma
Tel 06 68192271 / Fax 06 68133245

**MGC
MARZIALI
COSTRUZIONI
GENERALI S.r.l.**

Via Carmelo Maestrini 263
00128 ROMA (RM)

Tel. : +39 06 50796051
Fax : +39 06 50796052
email: info@mcg srl.com

 **despe**
DEMOLIZIONI SPECIALI

Demolizioni speciali con taglio a freddo, di fabbricati industriali e civili, impianti sportivi, manufatti in calce e strutture metalliche. Fondata nel 1975, con un'esperienza maturata in migliaia di interventi nei settori civile, industriale, viario, ecologico, d'emergenza e con un know-how tecnologico unico nel mondo. Leader nel settore per le grandi competenze e la massima sicurezza sul lavoro, per le macchine e gli uomini altamente specializzati. La Despe ha eseguito, tra l'altro, la demolizione dei ponti al Laurentino.

Despe S.r.l.
Via Galileo Galilei 4
24060 Torre De' Roveri (BG)
Cell. +39 3487305671
Tel. +39 035582369
Fax +39035582344
www.despe.com
Info@despe.com
P.Iva-C.F.00478770167



MICROPHON[®]
www.microphon.it

TECNOLOGIE PER TRASMISSIONE VOCE E DATI
Vendita • Installazione • Assistenza

00154 Roma - Via A. Guglielmotti, 53 - Tel./Fax 065180732 r.a.

**dal
1976**